



INTERESSE UOMO
Fondazione Antiusura Provincia di Potenza



**DAVIDE E GOLIA:
UN DUELLO SULLA PELLE
DELLA GENTE**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E
DI CONTRASTO ALL'USURA SVOLTE NEL 2003
NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Edizioni
Ce.St.Ri.M.



Interesse Uomo
Fondazione Antiusura Provincia di Potenza

DAVIDE E GOLIA: UN DUELLO SULLA PELLE DELLA GENTE

Relazione sulle attività
di prevenzione e di contrasto all'usura
svolte nel 2003 nel territorio della provincia di Potenza

Potenza 9 gennaio 2004

Edizioni
Ce.St.Ri.M.

Edizioni Ce.St.Ri.M.
Via Scafarelli, 12 - 85100 POTENZA
tel. 0971.273013
E-mail: cestrim@tiscali.it

1. Un fenomeno in crescita

Esaminando le tabelle con le quali introduciamo questa relazione ci rendiamo conto che anche quest'anno siamo costretti a riflettere su dati per nulla confortanti.

Persone incontrate nei centri d'ascolto del Ce.St.Ri.M.

Centri d'ascolto	1999	2000	2001	2002	2003	Totale
POTENZA	16	12	38	40	59	165
TRAMUTOLA-SENISE	3	10	25	21	12	71
MELFI	2	-	8	9	12	31
	21	22	71	70	83	267

Come si vede c'è un aumento progressivo e continuo che se da un lato ci conforta perché vuol dire che la *Fondazione Antiusura* da molti viene ormai vista sempre più come vera e propria scialuppa di salvataggio, dall'altro ci pone dinanzi ad una situazione globale davvero preoccupante. Preoccupazione che aumenta se consideriamo che ormai non c'è quasi più paese della provincia da cui non provengano persone che abbiano seri problemi economici o che abbiano già avuto rapporti con gli usurai.

È sufficiente dare un'occhiata alle prossime due tabelle: nella prima indichiamo i paesi di provenienza di coloro che abbiamo incontrato nel corso dell'anno, nella seconda un panorama complessivo dal 1999 ad oggi.

Paesi di provenienza nel 2003

Potenza		31
Tolve, Avigliano, Marsico Vetere, Lavello, Melfi		3
Pignola, Brienza, Baragiano, Bella, Satriano, Muro Lucano, Tito, Lagonegro, Atella, Barile		2
Picerno, Forenza, Genzano, Ruoti, San Fele, Brindisi di Montagna, Castelsaraceno, Tramutola, Marsico Nuovo, Guardia Perticara, Senise, Grumento Nova, Noepoli, Maschito, Rionero		1
Altre province	Bari	1
	Vibo Valentia	1

Paesi di provenienza dal 1999 al 2003

Potenza		100
Melfi		11
Senise		10
Avigliano		8
Moliterno, Grumento Nova		6
Castelsaraceno, Lavello		5
Baragiano, Lagonegro, Marsicovetere, Tramutola		4
Barile, Bella, Marsico Nuovo, Maschito, Muro Lucano, Pignola, Rionero, Satriano di Lucania, Spinoso, Tito, Terranova del Pollino, Tolve		3
Abriola, Atella, Brienza, Francavilla sul Sinni, Gallicchio, Genzano, Latronico, Noepoli, San Fele		2
Acerenza, Agromonte, Balvano, Brindisi di Montagna, Campomaggiore, Castelmezzano, Carbone, Chiaromonte, Episcopia, Filiano, Forenza, Guardia Perticara, Laurenzana, Montemurro, Nemoli, Oppido Lucano, Paterno, Picerno, Rapolla, Rapone, Ruoti, San Paolo Albanese, Santangelo Le Fratte, Sarconi, Sasso di Castalda, Trivigno, Viggiano, Viggianello, Vietri di Potenza,		1
Provincia di Matera	Tricarico	6
	Policoro, Craco, Scanzano	1
Altre province	Roma	2
	Candela (FG), Eboli (SA), Pulsano (TA), Rende (CS), Bari, Vibo Valentia	1

Nell'operare poi un ulteriore suddivisione tra coloro che sono a rischio e quanti invece si sono già rivolti agli strozzini, in entrambi i casi dobbiamo registrare un aumento, ma la cosa più allarmante è l'aumento delle vittime di usura rispetto all'anno passato:

Sovrindebitati a rischio di usura

<i>Centri d'ascolto</i>	1999	2000	2001	2002	2003	Totale
POTENZA	14	9	29	30	45	127
TRAMUTOLA-SENISE	1	6	13	15	7	42
MELFI	1	-	7	8	9	25
	16	15	49	53	61	194

Vittime di usura

<i>Centri d'ascolto</i>	1999	2000	2001	2002	2003	Totale
POTENZA	2	3	9	10	14	38
TRAMUTOLA-SENISE	2	4	12	6	5	29
MELFI	1	-	1	1	3	6
	5	7	22	17	22	73

Questi numeri ci parlano di un fenomeno talmente vasto, capillare e complesso che a volte ci risulta difficile anche il solo condensarlo in poche pagine, in poche parole, in qualche riflessione: lo ribadiamo sempre e con forza, e lo dicevamo con insistenza nella relazione dell'anno passato, questa è solo la punta di un iceberg. E sono proprio le storie di quanti ascoltiamo ogni giorno che ci fanno capire di trovarci solo dinanzi ad un frammento di un mondo sommerso. Anche quest'anno fra le persone incontrate abbiamo avuto liberi professionisti (10), imprenditori (10), ancora tanti i commercianti (22), in aumento notevole rispetto agli anni passati i lavoratori dipendenti (29), ma anche pensionati e disoccupati: insomma, un flagello, l'usura, che non guarda in faccia a nessuno e che non risparmia nessuno.

Certo, un po' alla volta questo iceberg sta venendo allo scoperto, oggi ne sappiamo sicuramente di più rispetto a quanto potevamo sapere o intuire quattro, cinque anni fa, ma è sempre poco, molto poco rispetto a ciò che c'è e non si vede.

Abbiamo sempre affermato che più che parlare di un fenomeno in aumento, occorrerebbe dire che in definitiva di esso è in aumento la nostra conoscenza. Oggi, però, ci sia concesso di aggiungere a questa affermazione – che resta comunque vera – che non è solo la nostra conoscenza in crescita, ma è il fenomeno stesso che aumenta. Non ce lo dicono solo questi scarni numeri, ma le persone che incontriamo, con le loro storie, con i loro silenzi, e soprattutto ce lo dice la lettura che facciamo delle cause che costringono tanti all'abbraccio mortale di quei cannibali.

2. Cinque anni tra prevenzione, sensibilizzazione e denunce

Per prevenire e per contrastare questa terribile cancrena in questi anni abbiamo messo in campo quanto potevamo mettere; ci siamo dotati di mille strumenti; ne abbiamo inventate di tutti i colori; abbiamo tessuto alleanze e collaborazioni, che probabilmente in altre parti d'Italia ci invidiano; e siamo anche convinti che ancora poco abbiamo fatto:

- abbiamo costituito questa Fondazione antiusura che ha visto protagonista assoluto un Ente locale, l'Amministrazione Provinciale di Potenza, appoggiare e affiancare la sfida lanciata da un piccolo gruppo di volontariato, il Ce.St.Ri.M., e rilanciare poi la stessa sfida ai cento comuni della Provincia; è vero, fra mille difficoltà, fra quanti ci sono solo a parole e sulla carta e chi c'è davvero. Ma alla fine la Fondazione è diventata realtà;

- abbiamo voluto sottolineare una scelta chiara e precisa non solo nel modo di concepire la finanza ma anche nei confronti del panorama bancario di questa nostra regione, ed abbiamo così sottoscritto una convenzione esclusivamente con Banca Etica, perché sia chiaro a tutti da che parte stiamo;
- abbiamo corso per mezza Italia, sufficientemente sollecitato i parlamentari di turno perché quei soldi destinati dal ministero del Tesoro alle Fondazioni per lavorare concretamente nella prevenzione, erano finiti in un cassetto, accantonati, ad un certo punto anche scippati, ma poi finalmente erogati;
- i nostri centri di Potenza, Tramutola, Senise e Melfi sono sempre aperti e purtroppo sempre frequentati, i prestiti sempre più erogati, ma c'è anche chi si arrabbia e se ne va sbattendo la porta, chi pretende immediatamente un aiuto: ma tutto fa parte del lavoro, lo sappiamo e lo abbiamo messo in conto;
- abbiamo scommesso sulla sensibilizzazione e sull'informazione, ed eccoci così a percorrere le strade di questo nostro territorio, con una "*Carovana antiusura e per la legalità*" che ci ha permesso di incontrare dodici comuni tra il 2002 e il 2003 e altri dodici li incontreremo fra il 2003 e l'anno appena iniziato, più di duemila studenti, gente nelle piazze e nei teatri; certo anche qui fra mille

difficoltà, fra saloni pieni e stracolmi e teatri vuoti dove era assente perfino il sindaco che ci aveva invitato; ma non importa, nulla ci ha fermato. Nella prima settimana dello scorso marzo abbiamo ospitato a Potenza, nell’Aula consiliare della Provincia, la tappa della “Carovana nazionale antiracket e antiusura” organizzata dalla FAI. – *Federazione nazionale delle associazioni anti-racket e antiusura* (Federazione alla quale aderisce la Fondazione Interesse Uomo) in collaborazione con *Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* (cartello al quale aderisce il Ce.St.Ri.M.) e che ha costituito un eccezionale momento di riflessione sulla piaga dell’usura e del racket anche in Basilicata. E poi il Consiglio provinciale aperto dello scorso 19 novembre 2003 dedicato esclusivamente all’usura e che ha costituito la naturale prosecuzione di quel Consiglio provinciale del 9 marzo 2001 il quale probabilmente ebbe il merito di suscitare quell’azione decisiva che portò dopo un anno alla costituzione della Fondazione *Interesse Uomo*.

3. Un’analisi oltre: Davide e Golia

Certo, noi non ci illudiamo, né vogliamo illudere: non è una battaglia facile; anzi, a volte quando ci fermiamo, quando riflettiamo su ogni storia che si nasconde dietro quei numeri qui elencati abbiamo come l’impressione che per ogni buco che tappiamo altri cento se ne creano, abbiamo come l’impressione che attraverso le storie che ascoltiamo, imparando ogni volta cose nuove, l’usura ci ridicolizzi, ci sbeffeggi, e ci lanci un messaggio chiaro e terribile: “*credevi di avermi acchiappato, credevi di aver capito tutto, ed invece devi ricominciare daccapo*”.

E così quando riflettiamo sulle motivazioni e sulle cause del fenomeno, oppure sulle situazioni familiari e personali di quanti incontriamo, inevitabilmente nella nostra analisi siamo costretti ad andare oltre, perché siamo convinti che l’usura e tutto ciò che la genera si può sconfiggere solo su altri campi. Su ciò che è a monte.

Si tratta probabilmente di ricominciare lì da dove avevamo con-

cluso la relazione dell'anno passato, quando affermavamo che ci ritroviamo nella vicenda di Davide e Golia, e dicevamo che Davide può continuamente abbattere Golia. Ne siamo ancora convinti, a patto però che si chiarisca chi è Golia e chi è Davide.

4. I veri nomi di Golia

Golia non è il nome dell'usura. In realtà questo terribile gigante sovrasta l'usura.

Golia è il nome di un certo tipo di sistema sociale, economico, culturale che l'usura la genera, la provoca, l'alimenta, la fomenta, la favorisce. Il vero mostro è questo specifico sistema.

Golia è il nome di una cultura consumistica che nel nome del dio denaro induce tantissime persone a indebitarsi pur di condurre un tenore di vita molto più alto di quello che si potrebbe, ma è questo il messaggio che ogni giorno ci bombarda, e non tutti siamo così forti da resistere al richiamo gradevole di certe sirene:

- da un'indagine condotta quest'anno su 378 giovani studenti del territorio potentino è risultato che 329 di essi sono a rischio di patologia da consumismo;
- a ciò si aggiunga inoltre che circa il 39% delle persone incontrate quest'anno si sono indebitati e successivamente posti a rischio usura per una gestione molto superficiale e azzardata del denaro.

Golia è il nome di una cultura che induce tanti a tentare la fortuna attraverso il gioco: l'Italia è il secondo Paese al mondo in questa speciale classifica, e nel corso del 2003 a Potenza sono aumentati almeno del 10% le persone che abbiamo aiutato perché con problemi di dipendenza dal gioco; una cultura che spinge tanti altri ad acquistare tutto a rate: a momenti anche l'aria che respiriamo perché così se da un lato non abbiamo l'impressione che stiamo spendendo, dall'altro lato possiamo permetterci la vita che vogliamo. Quanta irresponsabilità c'è in giro, quanta superficialità, quanto pressapochismo!

Golia è il nome di un sistema sociale che non permette più a

tante famiglie di poter arrivare tranquillamente alla fine del mese perché il potere d'acquisto del proprio reddito – anche quando è la somma di due stipendi – è così basso rispetto al mercato che a mala pena riesci a comprare da mangiare e a pagare le bollette. E sei fortunato se la casa dove abiti è la tua, perché altrimenti vai irrimediabilmente sotto ed allora pagare a rate diventa davvero un salvagente:

- almeno 24 sugli 83 ascoltati sono stati nel 2003 coloro che sono stati coinvolti in gravi problemi economici a causa di un reddito che non permetteva il pagamento di tasse o costosi medicinali per improvvise malattie.

Golia è il nome di un sistema politico ed amministrativo che ha talmente esasperato una certa burocrazia che non sono pochi quelli che pur avendo le carte in regola per lavorare devono fare ricorso a mille espedienti perché la documentazione che attendono come pane è ferma sulla scrivania di qualche funzionario o nell'ingranaggio di un meccanismo burocratico che a volte rasenta la follia:

- quasi il 28% di persone incontrate nel 2003 è stata vittima di queste vere e proprie irresponsabilità istituzionali.

Golia è il nome di un sistema economico-politico che almeno in questa nostra terra ha reso praticamente inaccessibile il mercato della casa, che da diritto inviolabile è diventata un bene di lusso; un bene che però ti costa un prezzo altissimo e che se sei fortunato devi pagarlo per una vita intera. Appunto, se sei fortunato. Perché se poi ci sono imprevisti che non dipendono dalla tua volontà, la perdita del lavoro, le prospettive incerte di un lavoro sempre più flessibile, un'improvvisa malattia, una separazione o un divorzio, ma anche un investimento sbagliato – perché non tutti nasciamo imprenditori e così almeno all'inizio sbagliare negli investimenti è anche fisiologico – allora ecco che quei sacrifici che hai fatto fino ad allora non sono serviti a niente: entri in una spirale che è fatta di banche che non vogliono aspettare, di non pochi avvocati che non sempre ti seguono come dovrebbero, di ufficiali giudiziari che vengono a prenderti la casa un po' alla volta. Ma l'anima no! Quella la stai conservando all'amico di quell'amico che ti ha promesso un aiuto!

Golia è il nome di questo sistema bancario: con la stessa convinzione con la quale denunciavamo l'irresponsabilità di tantissime persone e lo sperpero che fanno del proprio denaro, ci sentiamo in diritto e in dovere di denunciare un sistema creditizio sempre più condizionato dal semplice buon umore del direttore di turno, da pseudo-motivazioni di carattere tecnico, da una scarsa se non nulla conoscenza del territorio e delle sue aziende, perché sono tutte banche che vengono da fuori, anch'esse a colonizzarci come purtroppo avviene sempre più frequentemente in questa nostra regione e quindi per niente disposte a correre quel rischio che è il rischio d'impresa che ogni azienda dovrebbe essere disposta ad accollarsi; ma le nostre banche no! Queste nostre banche dopo lo sperpero degli anni passati ora non intendono più correre il fisiologico rischio d'impresa. Per non parlare di una superficialità nel portare avanti certe pratiche, da una scorrettezza nei rapporti, e a volte anche da un'arroganza che se non avessimo constatato di persona l'avremmo interpretata come la solita autogiustificazione delle persone che ascoltiamo.

Golia, insomma è il nome che esce come una tragica costante dalle 267 storie incontrate in questi cinque anni.

Quando poi Golia ti mette alla porta, lì fuori c'è chi ti aspetta: come avvoltoi, pronti a sbranarti; a loro non interessa di chi è la colpa, se della tua irresponsabilità o della mostruosità di un certo sistema. Ora sei nelle loro mani e ti lasceranno solo quando ti avranno ridotto alla carcassa. Anche nel corso di quest'anno fra le fila di questi cannibali abbiamo incontrato uomini eccellenti, usurai sempre più preparati, gruppi sempre più simili a vere e proprie finanziarie, malavita organizzata alla quale nulla interessa dei tuoi soldi ma vuole solo la tua attività commerciale perché questa terra è l'ideale per riciclare denaro sporco. Quante attività commerciali abbiamo incontrato in difficoltà e sul punto di chiudere ma poi all'ultimo momento salvate da quello che alla vittima si presentava come benefattore perché gli permetteva di restare aperto pur non essendo però più il proprietario. Eppure c'è ancora in questa nostra terra, tra eccellenti personaggi e autorevoli rappresentanti istituzionali, chi nega queste presenze o al limite pur ammettendoli li paragona

più a semplici mascalzoni che a veri criminali. Quelli che noi abbiamo conosciuto nelle storie di chi ci ha chiesto aiuto purtroppo non sono delinquenti occasionali ma veri e propri professionisti della materia. Anche questo è un altro nome di Golia, il nome di una diffusa illegalità presente in questo nostro territorio e che a volte legata all'iniziativa di singoli delinquenti e a volte organizzata in veri e propri gruppi malavitosi non esita speculare sui bisogni e sui disagi di tanti, giovani e meno giovani, e quindi a gestire tutto ciò che in virtù di questa speculazione potrebbe portare soldi nelle proprie casse: si va dalla droga al traffico di extracomunitarie, dai video poker al racket, dal riciclaggio alla stessa usura.

5. I volti di Davide

Chi è allora Davide? Se Golia è così grande e così forte, Davide non è e non può essere solo la Fondazione antiusura. Ma tutti insieme e tutti per la propria parte.

È Davide quella politica che sappia inventarsi le vie più opportune purché a tutti venga assicurato un reddito dignitoso che permetta di arrivare senza affanni alla fine del mese, che consenta di affrontare qualunque imprevisto senza aggiungervi anche l'affanno economico perché la vita di per se già ce ne riserva tanti di affanni, che permetta ai nostri giovani di mettere su famiglia senza essere costretti ad ipotecare la propria vita per avere una casa, che permetta di mettere al mondo figli non perché c'è un premio ma perché è un tuo diritto per natura, che ti garantisca una casa dove tu possa costruire tranquillamente la tua storia personale senza vivere con l'angoscia che domani potresti essere fuori.

È Davide quel sistema culturale che non educi i nostri figli alla logica dell'aver tutto, subito senza sudori e affanni, o al limite passando per il *Grande fratello* o presentando loro la palestra di *Saranno famosi* come unica vera scuola di vita.

È Davide quella Chiesa che con la stessa giusta determinazione con cui costantemente invita i nostri giovani ad una sana moralità, dall'altro lato con la stessa forza e determinazione dica al mondo degli adulti che è ancora più peccato e immorale speculare sugli

affitti ai tanti universitari, o sui tanti lavoratori fuori sede o sulle giovani coppie.

È Davide quel sistema politico e istituzionale che non sottovaluti i tanti segnali di un fermento malavitoso presente nella nostra regione, che non metta la testa sotto la sabbia dinanzi a quella ripresa delle estorsioni alle quali stiamo assistendo nel melfese, che affianchi sempre più la nostra magistratura, a volte troppo isolata e abbandonata, che prenda coscienza del fatto che se in tante storie compaiono sempre gli stessi nomi e quasi sempre nomi eccellenti, un motivo ci deve pure essere.

Se tutto questo è Davide, se tutti insieme si prende coscienza che solo in questo modo Golia può essere abbattuto, allora noi come Fondazione antiusura saremo disposti ad essere solo e semplicemente una fionda nelle mani di una comunità che unita nelle sue varie componenti sappia porre le basi giorno per giorno per la costruzione di una società diversa e più giusta.

Il contrario ci costringerà a fare i barellieri a vita.

Finito di stampare presso
L'Aquilone - La Bottega della Stampa - Potenza
nel mese di gennaio 2004